Anno VII — Mercordì 2 Aprile 1872 — N. 80

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili. L'Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

COL 1° APRILE

1872

è aperto un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l' Amministrazione.

UDINE 2 APRILE

Secondo i dispacci odierni, Thiers ha dichiarato alla Commissione permanente dell' Assemblea che il ministro degli esteri italiano, ha espresse spontaneamente le buone intenzioni dell' Italia verso la Francia. Pare che Thiers si congratuli di questa espressione e dalla sua dichiarazione risulta la compiacenza ch' ei prova attualmente pei buoni rapporti esistenti fra le due nazioni vicine. In quella parte del suo discorso in cui egli ha accennato all' Inghilterra, c' è invece un tantino di amaro; egli disse difatti che gli armamenti russi nel Mar Nero sono la conseguenza della denunzia del trattato di Parigi alla quale la Francia non ha punto partecipato, che l' Inghilterra ne soffre più della Francia, e che quelli armamenti sono il risultato della condotta tenuta allora dall' Inghilterra. In quanto alle cose interne di Francia, i dispacci odierni ci dicono che Thiers ha abbandonato il progetto di trasferire a Parigi il Governo e l' Assemblea.

Quest' ultima ha, come è noto, prese le sue vacanze, e con ciò le questioni più ardenti sono state rimandate ad altro tempo. Ma le vacanze finite, esse torneranno a galla di nuovo. Si tratterà del bilancio attivo, e qui si presenterà nuovamente la questione, non ancora decisa malgrado il voto dell'Assemblea, dei dazii d' entrata, ai quali il signor Thiers non ha punto rinunciato. Altra non meno grave divergenza fra il signor Thiers e la maggioranza dell' Assemblea si è quella che riguarda il reclutamento militare. La Camera, d' accordo colla Commissione che venne sino dallo scorso anno incaricata di elaborare un progetto di riordinamento dell' esercito, vuole il servizio obbligatorio per tutti, mentre il signor Thiers insiste sulla necessità delle esenzioni e delle sostituzioni. Si vede adunque che la calma attuale non servirà che a preparare nuove tempeste.

Un telegramma ci ha fatto sapere che il trattato di commercio tra la Francia e il Belgio è stato denunziato dal Governo francese. Questo va così, mano, creandosi delle difficoltà coi diversi Gabinetti europei, certo non gravi, ma che gli impediranno di rinnovare le sue relazioni con tutta quella sicurezza che pur dovrebbe desiderare. La protesta contro le interpretazioni che il Thiers dà ai trattati commerciali è stata presentata dai diversi rappresentanti delle Potenze estere al Rèmusat, il quale, secondo il *Times*, ha risposto che veramente niente era ancora stato fatto, ma che però il Governo non sapeva come provvedere altrimenti ai bisogni della finanza.

Un dispaccio ci ha riferito che l' unione dei lavoratori agricoli di Warwickshire fu inaugurata con un *meeting* numeroso. Sin qui i lavoratori agricoli erano in Inghilterra, come in tutti gli altri paesi, rimasti estranei agli sforzi delle classi operaie per migliorare le proprie condizioni materiali. Ora i lavoratori della terra nella contea Warwick, si sono posti in isciopero e si ritiene probabile che il loro esempio venga imitato dai loro pari in una gran parte dell' Inghilterra. Il comitato della *Trades' Union* di Londra, si è già occupato di quello sciopero e de mezzi di portar efficace soccorso ai contadini nella loro lotta contro i proprietari od affittaiuoli. Conformemente a questo intendimento, il signor Conham presentò la seguente proposta: « che sia convocata una speciale riunione del *Trades' Council* (*Consiglio dell' Associazione industriale*) di Londra onde considerare in qual modo esso può meglio aiutare le classi rurali a migliorare la loro posizione; che sia fatto un appello a tutte le classi operaie delle grandi città, per assistere i lavoratori agricoli nei loro sforzi. » In una prossima riunione del *Trades' Council* si prenderà qualche deliberazione.

Gli ultimi dispacci ci dicono che in Ispagna la lotta elettorale è fervidissima. La *Politica* di Madrid, giornale che oscilla fra il partito alfonsino e quello conservatore amedeista, e che in questo momento fa causa comune coll'opposizione, ritiene che il risultato delle elezioni sarà il seguente: Ministeriali 210 (120 *unionisti*; cioè conservatori, 90 sagastini.) Opposizione 170 (80 carlisti, 40 repubblicani, 30 radicali, 20 alfonsini). Deputati indipendenti 10. In tutto 390. Il *Combatte* poi giornale spagnuolo repubblicano, annuncia che una parte del suo partito si asterrà probabilmente dalle elezioni ed aggiunge: « Tutti sanno che l' astensione significa lasciar un campo per sostener la lotta su un altro campo. » Infine la *Correspondencia de Espana* annuncia la fondazione di un' associazione sotto il nome di *Avanguardia* Quest' associazione, di un carattere eminentemente rivoluzionario, si propone di esercitare un' influenza energica sugli avvenimenti e sulla politica futura.

LETTERE UMORISTICHE D' UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XVI.

Roma, primi di marzo.

Una delle frottole che si leggono sovente nei giornali così detti *cattolici*, che prendono l' imbeccata da Don Margotto e da Monsignor Nardi, è che i preti, i frati a Roma sono perseguitati, maltrattati e che so io.

Convien dire che un po' di persecuzione sia un desiderio, una speranza di questi signori, se non potendola assolutamente ottenere dagl' Italiani che non si curano di loro e li lasciano dire, fare e mestare anche troppo, non essendoci, la inventano.

Quasi quasi avrei creduto, che tutta questa gente avesse dovuto ritirarsi un' altra volta nella oscurità delle Catacombe, donde da qui ad alcuni secoli sarebbero ritirate le loro ossa, che poi, battezzate col nome del santo tale e della santa tale altra, sarebbero dispensate alla venerazione dell' universo mondo.

Invece io, andando qualche quarto d' ora a zonzo per le vie di Roma, mi sono incontrato con un infinito numero di tonsurati di tutte le forme e di tutte le foggie, che andavano e venivano per tutti i versi, colla testa ritta, guardando ed osservando a destra ed a sinistra, non soltanto securi di sè, ma un cotal poco anche con aria provocante e da padroni.

Questa santa gente è padrona di molte case a Roma e di molte terre della Campagna Ora case e terre, tanto in Roma quanto fuori, rendono e renderanno sempre più dopo il trasporto della Capitale. Gli affitti nell' interno sono grandemente cresciuti; e chi volesse vendere piglierebbe di belle somme, le quali poscia potrebbero essere convertite in rendita pubblica italiana. Questa gente sa speculare, ed ha più fede di quella che mostra nella esistenza del Regno d' Italia.

La tendenza di adesso è di tagliarvisi dentro più panno che sia possibile per sè. Vogliono fare un'Italia gesuitica, papalina, ma l' Italia è troppo buona *a exploiter* per non tenerne gran conto, e per non farne il proprio vantaggio.

Mutano i saggi opre e pensieri e modi col mutare dei tempi. Invece di possessori di latifondi pensano questi signori di esserlo di rendita pubblica, di azioni delle banche, delle società industriali, di fabbriche, negozii, locande. Fino i banchieri e socii capitalisti nelle esattorie d' imposte sanno fare questi signori. Indarno non hanno chiamato la loro, *società degl' interessi cattolici*.

Non tutti sono del numero degli *exploiteurs*, perchè anche in questa *società* c' è chi fa la parte del leone e chi di più umili bestie. Ma per il fatto gli *interessi cattolici* vanno prendendo sempre più in largo e cercano di avviluppare in una rete camorristica la nuova società.

Sono poche settimane che venne condannato per le sue molteplici trufferie in contumacia a dieci anni di carcere ed alla berlina, assieme ad un frate per cose sporche, quel famoso Langrand-Dumonceaux, che si trovava alla testa delle costoro speculazioni, e che dalla *società degl' interessi* era stato fatto nominare *conte romano* dal *papa-re.* Quel fallimento fu la rovina di molta povera gente, la quale fu gabbata da questi santi uomini, che pretendevano di avere fatto *cattolico il capitale* e *cattolica la banca*; ma i pezzi grossi n' andavano salvi, e se perdettero da una parte, guadagnarono dall' altra.

Cotesto Langrand-Dumonceaux era quello che mediante un sensale che si dà il nome di conte anche egli, aveva proposto l' affare de' beni ecclesiastici, contro il quale il vostro giornale, che a detta di taluno è servile, fece al principio del 1867 una opposizione, che venne detta furiosa, idrofoba.

Voi avevate conosciuto la zampa inguantata e gli artigli che ci erano sotto; avevate pensato che si metteva l' Italia in mano a codesta *società degl' interessi*, che doveva farne il suo monopolio. Ci fu allora tal barone a cui seppe male questa opposizione; ma poi capì più tardi che era stato circonvenuto da cotesti sensali, che si erano, mesi prima, atteggiati da futuri ministri.

Quel pericolo svanì allora; ma gl' intendimenti di cotesta gente, state certi, sono e saranno sempre gli stessi.

Tornando a' miei polli, io veggo girare belle carrozze con belli e robusti cavalli neri, tolti alle mandrie della Campagna, e sono quelle dei prelati. Altri preti di vario grado ma pure appartenenti alla parte aristocratica della chierisia li veggo girare di qua e di là. Poi ci sono i preti poveri e *strazzoni*, come direste voi Poi ci sono delle frotte di collegiali in veste longa e tricorni, quali vestiti di bianco, quali di nero, di rosso, di violetto, di verde o di questi colori misti. In quanto a frati ce ne sono di tutte le mode, di tutti i colori, grassi, puliti, leccati, incolti, succidi, schifosi.

Pare impossibile che di questi fuchi sociali, di questi esseri impersonali, che trovarono modo di non essere nè uomini, nè donne, ma qualcosa di simile agli eunuchi orientali, si abbia trovato modo di farne tante varietà. Che cosa fanno? A che cosa servono costoro?

— Oh! bella, non sono dessi i sostegni della religione? dice qui Mefistofile.

— O che ci ha da fare la religione con questa gente, che manca al primo precetto della nostra, che è quello di *amare Dio con tutte le facoltà dell' anima ed il prossimo come sè stessi?*

— C'è religione, e religione. Gli Ebrei p. e. avevano una *religione nazionale*; per un Dio loro particolare che li traeva dalla schiavitù dell' Egitto e li conduceva a guerreggiare i popoli della Palestina ed ora li fa essere ancora uniti in tutto il mondo in una specie di fratellanza universale e di relazioni di affari comuni malgrado che parlino diverse lingue. I Romani vecchi avevano una religione universale, che li portava a conquistare il mondo e ad adottare gli Dei di tutti i popoli condotti a Roma ad abitare il *Pantheon.* I Gesuiti mostrarono quale era la loro religione al Paraguai. Essi volontieri renderebbero il mondo idiota e tratterebbero il genere umano come un fanciullo. Tutto al più vorrebbero avere dei Cinesi, dei quali avevano così bene adottato i costumi, le superstizioni ed ogni cosa (Vedi Padre Bartoli). La nuova religione romana è poi indicata da questa varietà di gente per la quale il mondo va entusiasta, e della quale vuole conservarsi la proprietà.

— Sì, vorranno avere un briciolo di *questioncina romana* nella conservazione di questa semente d' ozio, di nullagine, d' immoralità, di questa gente che fa guerra alla *famiglia* fondamento della società.

— Se si chiamano anzi *famiglie!*

— Appunto; ma per esprimere il contrario. Essi cercano anzi di rubare alle famiglie le sostanze, gli uomini e .... le donne.

— Pure sarebbe peccato che se ne perdesse la semenza! Le antichità, tu stesso il dici, vanno conservate per amore della storia, della archeologia.

— Si conservino pure, se non altro per la soddisfazione degli stranieri che ci tengono tanto. Ma perchè il Governo italiano prendendo possesso di Roma non spropriò gli abitatori della *Città Leonina* compensandoli con altrettanti conventi sulla parte sinistra del Tevere, e non portò colà tutte queste fraterie come in un museo di bestie impagliate?

— Ah! Ah! Lo spettacolo sarebbe stato singolare! Ma questi animali, questi vampiri sociali sono viventi, caro mio. Il sangue altrui essi non avrebbero potuto succhiarlo lì, facendo casa da sè. Hanno bisogno di mescolarsi colla gente per vivere alle spalle dei minchioni, del frutto del lavoro altrui. È vero che raccolti nella Città Leonina potevano vender corone ed indulgenze e cose simili. Ma nella società c'è altro da fare.

Così discorrendo si andava verso Castel Sant'Angelo. Tra coloro che s'avvicinavano colà c'erano delle figure vestite a lutto *per la morte del temporale*, con certe faccie ingrullite, che mostravano come furono magnetizzate. Sullo scalone di San Pietro c'era una famiglia tutta vestita a lutto, fino la balia ed un bambino che si teneva in braccio.

— E fino a quando durerà questa commedia?

— Lascia che la duri! risponde Mefistofele. Niente di più romantico e seducente di una bella

APPENDICE

ISTITUTI DI BENEFICENZA

DEL COMM. GIAN GIACOMO GALLETTI

NELL' OSSOLA (Provincia di Novara)

Vedi n. 60, 63, 72, 76 e 78.

§ VI.

D' alcune altre largizioni del comm. Galletti.

Ognuno può ben sapere come l'accettazione delle citate donazioni importasse ai Comuni di Domodossola e di Bognanco - dentro una spesa rilevante di contratto e registro: orbene il comm. Galletti con opportuna e vantaggiosa deliberazione si incaricò di sborsare l'intiero importo nella egregia somma di lire ventiun mila e trecento ventinove (21,329)! .., locchè avrebbe dovuto bastare per spuntar le armi di *alcuni malevoli*, che vollero dichiarar *gravoso* il lascito Galletti per la presente generazione, con vantaggio delle sole venture.

V'ha di più; « in una rapida visita, della quale « ha voluto onorare gli asili infantili di Domodossola, sentendosi commosso alla vista di tanti teneri bambini che traevano un gran profitto dal « benefico Istituto, inviò a quella direzione il dono « di lire trentanove mila (39,000) in capitale nominale, perchè colla rendita di esso venisse in « ajuto all'opera.... »

« Anche le scuole serali per gli adulti, dove essi « hanno modo di imparare le prime discipline e di « accrescerle, furono dal Galletti beneficate con dono « di lire dodici mila (12,000) in capitale nominale, « e coll'invio di bella e copiosa raccolta di disegni « da servire all'istruzione degli allievi.

« Una società di beneficenza fondavasi in Parigi « al fine di soccorrere e tutelare l'emigrazione italiana, che annualmente vi accorre in cerca di « lavoro. Fu il Galletti uno dei pii fondatori, e vi « concorse con donazione di lire duemila (2,000) « in capitale nominale, ma sopratutto prestando « l'opera sua zelante e illuminata, sia coll'assistere « i malati e i poveri mediante frequenti visite, sia « col far parte dell'Ufficio di amministrazione della « società.

« Altro danaro il Galletti mise a disposizione « della società quando sopraggiunsero i dolorosi avvenimenti della guerra fra la Francia e la Prussia, per la quale toccarono non poche afflizioni « anche alla nostra emigrazione in Parigi.

« Già stava fisso nel pensiero degli Italiani di « muover guerra all'Austria, e due progetti sorsero « nel patriotico Piemonte: uno al fine di contribuire una somma che desse nuove artiglierie alla « fortezza di Alessandria, e l'altro per preparare « quello che costituisce appunto il nerbo della « guerra, il danaro da raccogliersi per mezzo d'un « Consorzio Nazionale. Il patriotico Galletti contribuì « all'una e all'altra sottoscrizione, come contribuì « con lire 500 pel monumento dei morti a Solferino, pella fondazione del Collegio delle figlie dei « morti nelle guerre dell'indipendenza creato in « Torino ecc. (V. Atti cit. pag 94 e seg.) »

Che più..? basti il dire che nessuna occasione mai ebbe qualcuno a far appello al suo cuore sensibile e generoso, senza esserne soccorso, purchè non si trattasse di offrire un fomite al vizio od un premio all'infigardaggine, suoi mortali nemici!.. e ne ha ben d'onde!...

Avevamo dunque ben ragione di dire che troppo rari sono gli uomini animati, come il Galletti *da vero spirito di carità ed illuminata filantropia*, e di desiderare che essi si moltiplichino per il comun bene, di far voti perchè si facciano tutti gli sforzi per educare a sì nobili sentimenti la gioventù, infondendole nell'animo quella maschia virtù e fermezza che triplica le facoltà individuali e ne moltiplica le azioni, allungandone la vita a seconda del motto che *più vive chi più lavora*.

Gli Istituti e le benificenze Galletti mirano tutte alla vita dell'intelligenza che in tutte le operazioni umane dirige la materia che obbedisce: più l'intelligenza predomina, conosce la sua nobiltà, più si sviluppa e contempla l'armonia del mondo fisico e del mondo morale, sempre più gli organi cui è legata le diventano sottomessi ed ossequenti. L'intelligenza è ad un tempo la causa e la giustificazione dell'impero dell'uomo sulla natura, e perciò l'opera di tutti quelli che concorrono a porla coll'istruzione alla dovuta altezza, è opera santa. Opera santa, perchè l'intelligenza tratta dalla ignoranza ama e tende al bello, all'attività, al lavoro, sorgente d'ogni bene materiale e morale; opera santa, perchè l'intelligenza coltivata tende sempre più a diffondere la moralità e l'istruzione, che è *una necessità* nella moderna civilizzazione.

Nei secoli passati l'istruzione era un privilegio: col finir del presente comincia a diventar un'eccezione l'*ignoranza assoluta*: nel venturo sarà probabilmente un controsenso:... e forse nel seguente sarà una mostruosità. Se questa mostruosità sarà un vero assurdo tra un secolo e mezzo pei Bognanschesi e per gli Ossolani in genere, lo si dovrà certo all'iniziativa dei molti generosi (tra cui il benefico conte Mellerio), alla testa dei quali brilla l'esimio Galletti, il primo di essi che abbia seriamente pensato all'istruzione strettamente popolare...., all'istruzione tecnica adatta alle braccia lavoratrici nei campi e nei laboratorii, con quell'ampiezza e nobiltà di vedute che colpisce ed attrae.

(continua)

donnina vestita a nero, e con una tal quale tinta di melanconia, vera od artifiziale, sul volto. Tante che non si distinguevano dalla folla delle belle colla seta variopinta e co' fiori, spiccano coi loro volti gentili di mezzo alle brune vesti. Fino quel po' di musoneria delle pietose donne ci aggiunge qualcosa.

— Per cui tu credi, che *il lutto pontificio* sia un po' di civetteria.

— Presso a poco! O se vuoi un poco d'arte di farsi avvertire, di piacere. Il prigioniero del Vaticano fa parlare di sè più con questa finzione della prigionia e del lutto, che non se facesse le cose sue da buon cristiano e da sacerdote. È vero che a lungo andare ogni bel ballo stufa; ma intanto così si eccita la curiosità del pubblico, che vede le cose di prospetto e non sa chi e come lavora dietro la scena a tirare i fili di queste marionette. Le marionette in tutti i casi divertono con quelle loro voci in falsetto.

— Chi?

— I fanciulli e le serve...... ed anche certe donne che hanno meno cervello e meno coltura delle serve

Perchè il Papa non esce?

Credevamo di aver finito coi discorsi del Papa, ma ci eravamo ingannati. Il sabato santo ne pronunziò un altro in francese a molti fedeli romani e forestieri, che ricevette nella sala del trono. La *Voce della Verità* ne dà il seguente sunto:

« Prima di benedirvi voglio indirizzarvi alcune parole. Lo farò in francese, perchè se parlassi italiano, molti fra voi non intenderebbero. In questi giorni la Chiesa celebra il più grande avvenimento che siasi compiuto nella storia del mondo, la passione e la Risurrezione di Gesù Cristo. Voi sapete come nel momento della passione le tenebre coprissero tutta la terra. Invece quando avvenne la Risurrezione, la luce si diffuse dovunque e le tenebre eran scomparse. Queste tenebre minacciano di ricominciare di nuovo; esse già si diffondono largamente sull'orizzonte, e sembrano voler oscurare di nuovo il mondo. Noi dobbiamo scongiurare il Signore perchè le dissipi e rischiari le intelligenze che veramente vanno molto oscurandosi.

Così, per esempio, non è guari, mi accadde sentire: Perchè il Papa non esce? La ragione è ben evidente; ed è per non incontrare per le vie di Roma tanti motidi di dolore e di scandalo; per esempio, per non incontrare la processione di Mazzini. Essa invero è cessata, ma coloro che non la impedirono, e coloro che la formavano sono rimasti. Essi sono i miei nemici, o piuttosto i nemici di Dio; nè io posso o devo espormi alla loro iniquità. Poi soggiungono: Perchè non si celebrano le funzioni in San Pietro? E che funzioni volete celebrare in una città dove moltissime chiese già furono profanate, dove la religione ed i suoi ministri sono ogni giorno insultati?...

Narra inoltre l'evangelista che molti morti risuscitarono nel momento in cui Nostro Signore spirò sul Golgota. Riaprendo gli occhi alla vita, essi avranno veduto pendere dal patibolo il Figliuolo di Dio, e compresa l'immensità del sacrifizio offerto per noi. Anche noi dobbiamo rivolgere lo sguardo alla croce del Salvatore, da cui è venuta la salute del mondo; dobbiamo non solo risorger noi, ma pensare pei peccatori, affinchè possano rimettersi sulla via della verità, della giustizia e della religione.

« In nessun miglior modo potremo celebrare la Risurrezione di Cristo, che è il fondamento della nostra santa Religione.

« Si è con questi sentimenti che io invoco sopra di voi la benedizione del Signore. Ch'egli sostenga le braccia del suo Vicario, mentre le stendo sopra di voi, scongiurandolo a darvi la forza di combattere e di vincere, affinchè, giunta l'ora suprema, possiate tranquillamente mettere le vostre anime nelle sue mani e salire a lodarlo per tutta la eternità *Benedictio Dei*, ecc. »

ITALIA

Roma. Da persona che ebbe occasione di trattenersi col signor Fournier, nuovo ambasciatore di Francia presso il Governo italiano, ci viene assicurato che egli è *enchanté* dell'aspetto di Roma e delle dimostrazioni di cortesia che gli vennero da tutte le parti.

Noi che abbiamo la debolezza di voler vivere in pace con tutto il mondo, non possiamo a meno di compiacerci d'un tal fatto, e di augurarne il maggior bene per le relazioni tra la Francia e l'Italia.

(*G. di Roma*)

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Tutte le notizie giunte dall'estero recano che il giudizio della opinione dei paesi civili intorno alla condotta del nostro Parlamento è concorde. Tutti riconoscono che la Camera dei deputati ha dato un grande esempio di saviezza astenendosi dal provocare una crisi ministeriale, la quale ci avrebbe ricondotti a quelle condizioni di precarietà e di instabilità, che i nostri nemici ci augurano, e che noi invece dobbiamo far di tutto per evitare e per far cessare completamente. Ho veduto a questo proposito una lettera assai curiosa di Versailles, nella quale si afferma che i legittimisti facevano assegnamento su di una crisi in Italia, e che sono stati assai delusi quando hanno saputo che crisi non ci sarebbe.

Il linguaggio della diplomazia estera residente in Roma si riscontra appieno col giudizio al quale ho accennato. Tutti rendono lode al senno ed al tatto pratico della nostra rappresentanza nazionale. Tocca dunque più che mai al Ministero di profittare di queste eccellenti disposizioni dello spirito pubblico all'interno come all'estero, e compir l'opera, consolidandosi ed acquistando maggior forza ed autorità.

ESTERO

Francia. Abbiamo pubblicato un telegramma della Stefani che dava un breve sunto di un discorso pronunciato dal sig. Thiers nella seduta dell'Assemblea nazionale del 30 marzo. Crediamo utile di ampliarlo, togliendo dai fogli francesi l'ultima parte di detto discorso, che è la più interessante:

Vorrei aggiungere alcune parole al momento in cui i deputati stanno per ripresentarsi al paese. Bisogna dichiararlo altamente, l'ordine non corre alcun pericolo. Non vuol dire però che i malintenzionati siano convertiti, non si può convertirli mai.

Ma grazie all'armata, che si considera, non come l'armata di un partito, ma della legge, l'ordine è assicurato. La legge siete voi, è il governo, che voi avete creato. V'è una cosa ch'io proclamo: l'incorreggibilità dei partiti e la loro impotenza (*Benissimo! Rumori*).

Voglio aggiungere una parola circa la pace. Non bisogna credere a quelli che dicono che la pace è minacciata. Lo si ripete imprudentemente a questa tribuna e nella stampa. Si aggiunge che la Francia è isolata e senza alleanze.

Gli è un errore. Lo stato dell'Europa è tal quale doveva essere dopo simili sconvolgimenti. (*Rumori.*) L'Europa d'oggi non è l'Europa del 1815, come la Francia d'oggi non è la Francia del 1815 (*Approvazioni*).

L'Europa ha riflettuto; essa non domanda alla Francia il tale o il tal altro governo; ci rispetta troppo per occuparsi della forma del nostro governo; essa ci domanda solamente di mantener l'ordine, come la Francia stessa ce lo domanda.

La Francia è circondata dalla benevolenza, dalla stima, cui si accordano alle genti oneste che vogliono la pace e che non pensano ad altro fuorchè a mantenerla. L'Europa sa che la Francia si riorganizza e che in questa organizzazione è compresa quella dell'armata francese. Bisogna dichiararlo francamente.

La Francia vuole la pace, lo dichiaro sul mio onore, e la manterrà finch'io resterò a questo posto; io non penso che al mantenimento della pace della Francia, e del mondo. L'ho detto a quattr'occhi, con ciascuno dei rappresentanti accreditati presso di noi, ed essi non possono credere che la Francia, riorganizzandosi, non voglia avere armata. Ma tutti sanno, in Europa, come la guerra sia cosa terribile; tutti vogliono la pace; nessuno pensa a turbarla.

Stiamo dunque tranquilli. Quanto alle alleanze, è falso il dire ch'esse mancano alla Francia. Nessuno vuole impegnarsi. L'avvenire apparterrà a quelli che avranno maggior dignità (*Movimento, Rumori*).

Domando che mi si creda. Non vorrei espormi a ricevere una smentita dagli avvenimenti. Al momento in cui la Camera sta per separarsi, fortunatamente per poco tempo, dichiaro con tutta sincerità, che si può aver fiducia in un governo che fa il suo dovere coscienziosamente. (*Applausi prolungati*).

— Il cardinale Donneb, arcivescovo di Bordeau, ha ingiunto a *mezzo di usciere* all'abate Junqua antinfallibilista di svestire l'abito ecclesiastico, sotto comminatoria di un processo basato sull'articolo 259 del codice penale francese che suona:

«Ogni persona che avrà pubblicamente portato un costume, un uniforme od una dichiarazione che non gli appartiene sarà punito d'una prigionia da 2 a 6 mesi. »

— Il *Pensiero di Nizza* reca:

Abbiamo sott'occhio una lettera privata da Pau, nella quale si annunzia che del castello di Pau, si facciano grandi preparativi per ordine di Thiers.

La popolazione crede, che questi preparativi sieno fatti per il prossimo arrivo del papa. Diamo la notizia da semplici cronisti.

— Leggesi nella *Gazz. Ticinese*:

Il generale Cluseret, noto specialmente per la parte che ebbe nella rivoluzione di Parigi, dimora attualmente in Ginevra.

— Leggiamo nel *Soir*:

Abbiamo fondati motivi per credere che il sig. d'Harcourt non solo continuerà a rappresentare la Francia a Roma presso la S. Sede, nel tempo stesso che il signor Fournier ci rappresenta presso il Re d'Italia, ma che questi due diplomatici agiranno perfettamente d'accordo.

Germania. Il *Vaterland*, foglio clericale di Monaco, si lagna della condotta del vescovo di Würzburgo perchè nella sua diocesi « sono ammessi col di lui consenso a far da padrini nei battesimi e nelle cresime dei cattolici notoriamente anti-infallibilisti, che, al letto di morte, vengono loro amministrati i sacramenti; e vengono *onorati* della sepoltura ecclesiastica e delle consuete esequie. » Inoltre il *Vaterland* accusa il vescovo di non avere per anco ordinato al clero della sua diocesi la promulgazione del dogma dell'infallibilità, e può nominare una « grossa parrocchia cattolica, nella quale non c'è una persona sola che creda all'infallibilità. » Di più, il vescovo di Würzburgo avrebbe promosso, nella sua diocesi, alcuni ecclesiastici, dei quali si sa che non hanno approvata la sanzione del dogma dell'infallibilità. Il *Vaterland* domanda: Con questo modo di procedere non si finirà per corrompere anche il clero migliore, il clero che ha maggior carattere? Odiato dal Governo, abbandonato dalla Curia, che cosa dovrà esso fare? » Il foglio clericale conchiude: « L'autorità episcopale va divenendo sempre più lo strumento del Governo del Re nelle cose spirituali. Il cuore ci sanguigna nello scrivere queste parole. È un rimprovero duro, ma ben meritato: la Curia di Würzburgo è un ostacolo alla buona causa, è una diga al movimento cattolico. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva i lagni del *Vaterland*, ed osserva che « un simile linguaggio, in bocca di fedeli cattolici, contro il proprio vescovo, linguaggio inaudito finora, è la conseguenza del nuovo sviluppo della Chiesa romana, la quale ha ridotto al nulla l'indipendenza e l'influenza dei vescovi per rendere onnipotente il solo vescovo di Roma. » D'ora innanzi « chiunque divida le tendenze ora prevalenti in Roma, oserà denunziare un vescovo tedesco, come un *ostacolo alla buona causa*, da doversi rimuovere, perchè quel vescovo ama la pace, è fedele ed obbediente alle leggi e rispetta il Governo. »

— A proposito delle congratulazioni mandate dal Re di Baviera a Vittorio Emanuele, in occasione del suo natalizio, il citato *Vaterland* di Monaco, giornale mantenuto dalla Nunziatura, scrive:

« Che il Re di Prussia (come ei lo chiama) e Vittorio Emanuele si felicitino scambievolmente lo comprendiamo, poichè essi vanno benissimo d'accordo. Ma, ora che anche il Re di Baviera ha inviato le più cordiali congratulazioni a Vittorio Emanuele, e che questi gli ha, in risposta, mandato per telegrafo i suoi più sinceri ringraziamenti e gli auguri suoi per la salute del Re e del suo popolo, non ci manca più nulla, anche Vittorio ci augura salute!

« Speriamo che presto, ma presto, divenga pretore nel Piemonte, nel che lo aiuti Iddio per mezzo dell'Internazionale, amen! Intanto noi siam commossi degli amichevoli sentimenti che i Re si scambiano e non troviamo parole per esprimere la nostra gioia. »

Russia. Mediante Ordinanza Imperiale viene approvato, che quegli Israeliti i quali hanno assolto gli studi all'istituto tecnologico di Pietroburgo, e subito l'esame d'ingegnere, possano essere assunti al servizio dello Stato. È già lungo tempo che anche agli Israeliti, i quali assolsero gli studi universitari, fu accordato il diritto di essere collocati al servizio dello Stato. Così pure fu permesso nuovamente in Russia agli Israeliti di fare acquisto di beni mobiliari e di amministrarli. Inoltre la Commissione per l'introduzione del servizio militare generale propugna urgentemente l'ammissione degli Israeliti alla carriera di ufficiali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Ruolo delle cause da trattarsi nella I sessione del 2° trimestre 1872 della Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Presidente Cav. dott. Sellenati Cons. d'Appello — P. M. dott. Favaretti Proc. del Re.

10 Aprile — Chiappolni Carlo per furto, difensore Avv. A. Salimbeni.

11-12 Aprile — Del Piero Angelo per parricidio, difensore Avv. M. Valvason.

13 Aprile — Agostinis Luigia per infanticidio, difensore Avv. Giov. B. Billia.

16-17 Aprile — Cossio Pietro per furto, difensore Avv. Giuseppe Piccini.

18 Aprile — Pivetta Marco per furto difensore Avv. Giuseppe Forni.

19 Aprile — Cescutti Giovanni e Zanier Giuseppe per furto, difensore Avv. .....

20 Aprile — Majarol Michele, D'Angelo Giacomo, Zamolo Giov. Batta, Ret Giacomo e Pecoraro Luigi per furto, tutti latitanti.

Notizia agli allevatori di bachi da seta intorno alla stufa igienica del dott. Carret di Chambery.

Riunire nella bigattiera tutte le condizioni necessarie al sollecito e prospero andamento dei bachi, indipendentemente dalle variabili condizioni esterne, è sempre stato in pratica uno dei problemi più difficili a sciogliersi. Ma parmi che il dottor Carret sia giunto a scioglierlo coll'invenzione della sua stufa di lamiera di ferro dolce, senza chiavo, che il nostro bravo e intraprendente concittadino signor A. Fasser di Udine sta in questi giorni riproducendo, per mio consiglio, da un esemplare che mi son procurato dello stesso inventore, colla mira, dal medesimo consentita, di farne godere il benefizio ai bachicultori colla sola spesa del prezzo originario di L. 25, e quindi col risparmio delle spese di dogana e di ferrovie, che ne fanno ammontare il costo a L. 40.

Questo utensile rimarchevole per la sua semplicità, e per la facilità con cui può trasportarsi anche da un fanciullo, è tuttavia capace di innalzare, ove lo si voglia, fino a 28° R. la temperatura di un ambiente di 105 m. cubici, e si accomoda a qualunque specie di combustibili, legno, coke, carbon fossile, torba, ecc.

Il calore che diffonde questo apparecchio è sì piacevole ai sensi ed omogeneo, che anche ad altissima temperatura non aggrava la testa, nè rende affannoso il respiro, come fanno tutte le altre stufe in generale, non escluse quelle di argilla cotta, e di mattoni, le quali tutte perciò devono considerarsi perniciose non meno ai bachi che a noi. Non è fuor di ragione il supporre che dalle sostanze di cui si compone il materiale onde sono costrutte, svolgansi, per l'azione disgregante del calorico, molecole più o meno deleterie, il che fu d'altronde dimostrato quanto alla ghisa, che essendo un composto di ferro e di carbonio, svolge, quand'è affocata, l'ossido di carbonico.

Invece la stufa del Carret, sì pel ferro dolce di cui vuol essere unicamente costrutta, ed anche pel modo con cui è costrutta, non che per l'esclusione della chiave e di qualsiasi intonaco, specialmente di piombaggine, che è pure un carburo di ferro, svolge un calorico, che convien dire sia puro di molecole eterogeneo, malsane, poichè non si rende per alcun modo molesto. A ciò si aggiunge il vivace movimento d'aria ch'essa provoca ardendo, e che è indicato dalla rapida scomparsa d'ogni umidità e d'ogni odore.

Con tali prerogative non fa maraviglia che questo apparecchio sia stato esperito nell'allevamento dei bachi con tale successo da condurli sani e salvi al bosco in 20 giorni, ottenendone pieni ricolti di eccellenti bozzoli, anche da semi non sempre immuni da corpuscoli.

Quanto all'assoluta convenienza di allevamenti così solleciti, riserviamone pure il giudizio a più numerose esperienze; delle quali io spero non avremo penuria quest'anno medesimo, se il quesito a ciò relativo, fra quelli proposti al prossimo Congresso bacologico di Rovereto, impegnerà l'attenzione di molti bacofili. Ma indipendentemente da un nuovo metodo d'allevamento, cui sembra si bene prestarsi questo apparecchio, io credo che, anche applicato agli allevamenti ordinari, esso debba riuscire utilissimo, in quanto che potendosi per esso avere nelle bigattiere non solo la temperatura che si vuole, ma anche rinnovar l'aria senza aprimenti di sorta, la bigattiera si rende indipendente dalle esterne circostanze atmosferiche. Ma questa importantissima qualità non non esclude che si approfitti delle condizioni fisiche esteriori quando sono favorevoli; e si ricorrà alla stufa igienica soltanto come espediente in certe circostanze, nelle quali la si troverà sempre il migliore fra tutti. Suppongasi, ad esempio, il caso in cui rispetto al grado di temperatura si potrebbe cessare il foco, ed aprir le finestre; ma l'aria esterna è molto umida, e ognuno sa quanto questa condizione sia contraria alla salute di bachi, che abbisognano d'aria asciutta per traspirare. Ebbene, in questo caso, in cui si suole accendere i caminetti, si avrà migliore risorsa nella stufa igienica. Richiudansi le finestre, e se si teme d'innalzar troppo la temperatura, si lascino aperti gli sportelli degli sfogatoi, ma si muniscano questi ultimi di canevaccio; o se mancano sfogatoj, si sostituisca il canevaccio ad una delle lastre superiori delle impannate, e la stufa accesa cambierà presto lo stato igrometrico dell'ambiente, asciugando l'aria che entrerà pel canevaccio, filtrata e depurata dai miasmi che porta seco il vento di scirocco. Fa egli un caldo soffocante al di fuori con tale una calma dell'atmosfera che tutte le possibili aperture non giovano a mutar l'aria della stanza, poichè non c'è movimento? e allora disponendo le chiusure come si è detto, e facendo innalzare di uno o due gradi la temperatura interna al di sopra dell'esterna, la desiderata ventilazione avrà luogo, senza che un eccesso di calore noccia ai bachi, poichè con aria pura ed asciutta essi sopportano il caldo impunemente, semprechè non si lascino troppo a digiuno. Infine, avete i bachi al bosco o in atto di salirvi; ma un improvviso freddo ve li tiene torpidi e inattivi in una camera ove non c'è nè stufa nè camino, sicchè vi minaccia il naufragio all'entrata del porto? ed ecco la stufa del Carret offrirvi l'àncora di salvezza; poichè facile com'è a traslocarsi a mano da chiunque, la portate ove più urge il bisogno, e dove non c'è altro che vi supplisca; ne fate passare il tubo per un foro praticato in una finestra, e la riscaldate se fa d'uopo sino al rosso, senza paura d'incendio: poichè essa è costituita in modo, che anche allo stato rovente può posarsi sopra un pavimento di legno, ed anche sopra un tappeto. Parmi dunque che codesti vantaggi raccomandino abbastanza questa stufa alla considerazione degli allevatori intelligenti, perchè io mi conforti a sperare che l'introduzione di essa in Friuli, e nelle provincie contermini, tornando ad essi gradita, il signor Fasser ne riceva molte commissioni che lo pongano in grado di fabbricarcela a buon prezzo.

GHERARDO FRESCHI.

Industria. Il signor Antonio Fasser ha diramato la seguente circolare, che raccomandiamo all'attenzione del pubblico:

Il sottoscritto, proprietario dello Stabilimento Meccanico sin qui da lui condotto sotto il proprio nome in Udine, dà notizia che col primo di maggio p. v. ne affiderà la direzione all'Ingegnere Meccanico pratico sig. *Giuseppe dott. Molinelli* già allievo del R. Istituto Tecnico superiore di Milano; e che essendosi accordato colla Fonderia del sig. *Gio. Batt. de Poli*, e fornito di nuovo Macchine, potrà d'ora innanzi assumere commissioni di Macchine Agricole ed Industriali, Motrici idrauliche a Vapore, Caldaie, Pompe maneggi, Macchine per la filatura della Seta ecc., ecc. non che di lavori in ferro secondo le migliori più recenti esigenze di costruzione, qua

sarebbero Tettoie, Impalcature, Travature, Serramenti, Ponti in ferro d'ogni sistema, Condotte d'acqua e di Vapore ecc. ecc.

Persuaso che la fiducia della Signoria Vostra sarà per corrispondere ai suoi sforzi, tendenti in sostanza al maggior vantaggio della Provincia, ed al benessere della classe operaia ad essa appartenente, il sottoscritto si lusinga di vedersi presto onorato da generose commissioni.

Udine, 1 aprile 1872.

ANTONIO FASSER.

—

Liti feudali

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara che recede, per ciò che riguarda il suo nome ed interesse, da tutte le liti promosse nell'anno 1863 per rivendicazione a titolo di feudo; è perciò libera i rispettivi convenuti dalle proposte dimande di restituzione di feudi, ed abilita i medesimi a valersi d'ora in poi di questa sua pubblica dichiarazione, ritenuta la compensazione reciproca di ogni spesa.

GHERARDO FRESCHI

FATTI VARII

—

Ai coscritti, Il ministro della guerra in occasione della chiamata sotto le armi per l'istruzione della seconda categoria della classe 1850, ha data facoltà ai sindaci di concedere delle dilazioni a presentarsi per ricevere tale istruzione, a quei giovani che ne constatassero la necessità, sia perchè si trovino all'estero, o perchè infermi, o per ragioni di famiglia, di mestieri, di industria o di studii.

Per quelli dimoranti all'estero potrà essere ritardata la loro istruzione sino all'anno 1873 ed anche 1874. Coloro poi che senza giustificati motivi non si presenteranno entro i cinque giorni successivi a quello della chiamata, incorreranno nel reato di diserzione, ma non saranno dichiarati tali dai comandanti dei distretti che al termine dell'istruzione, per dare tempo all'arrivo dei documenti che potrebbero giustificare il ritardo di presentazione.

—

Ricerca di ingegneri e geometri. La Società per la ferrovia del Gottardo ha aperto un pubblico concorso per i posti degli ingegneri di varie classi e dei geometri, che la direzione della ferrovia del Gottardo è incaricata di provvedere. Le offerte dovranno essere dirette alla direzione della ferrovia predetta, a Lucerna (Svizzera), non più tardi del 20 aprile ed accompagnate dai certificati degli studii Universitari e di capacità, non che degli attestati relativi agl'impieghi coperti ed ai lavori eseguiti dai postulanti.

Quelle offerte di servizio già insinuate per sollecitare uno degli anzidetti posti, non hanno bisogno di essere rinnovate.

La Direzione riservasi il diritto di fissare gli emolumenti, ecc., per la rinumerazione delle suddette cariche.

—

Iscrizione sulla tomba di Giovanni Herschel. In una delle navate della famosa abbadia di Westminster una tavola di marmo nero contiene, in caratteri di rame, la seguente bellissima iscrizione sulla tomba di quell'eminente astronomo che fu Giovanni Herschel:

Johannes Herschel — Guglielmi Herschel — Natu opere fama — Filius unicus — Coelis exploratis — *Hic prope Newtonum — Requiescit — Generatio et generatio — Mirabilia Dei narrabunt — Psalm CXLV 4. 5. Vixit LXXIX annos — Obiit undecimo die maii — A. D. MDCCCLXXI.*

L'Inghilterra, riconoscente, gli ha dato il posto d'onore vicino a Newton.

—

L'Esposizione regionale nel 1872 Bollettino ufficiale dell'Esposizione che avrà luogo in Treviso nel mese di ottobre p. v.

È uscito il primo numero di questo periodico, redatto per cura della Presidenza del Comitato esecutivo e pubblicato coi tipi Priuli in Treviso. Esso ha per iscopo di dare la maggiore pubblicità a quanto concerne l'Esposizione, animando per tal modo tutti i produttori a prestare il loro concorso affinchè questa nobile gara riesca utile agli esponenti, interessante ai visitatori e decorosa al paese. Uscirà ogni dieci giorni fino al termine dell'Esposizione e più di frequente ove si manifestasse il bisogno.

Ne annunciamo con piacere la pubblicazione.

—

Molti agricoltori del basso milanese vanno con trepidazione notando che molte erbe da prato, comecchè di prima qualità, vengono dai bovini rifiutate, perchè coperte di una muffa crittogamica, la quale va sempre più aumentando. Mentre attendiamo notizie sull'andamento di questa malattia, eccitiamo gli uomini della scienza e i pratici a studiarne i fenomeni, ed a occuparsi di trovare e suggerire un rimedio che valga ad allontanare la minaccia di un serio guaio. (*Bull. dell' Agr.*)

—

Esplosione. Un telegramma da Athatou (a sei miglia da Bolton, Lancashire) ai giornali inglesi annunzia che è avvenuta una terribile esplosione in quelle miniere di carbon fossile. Ventotto minatori, uomini e fanciulli, restarono uccisi ed undici feriti.

—

La marina mercantile a vela dell'Inghilterra è in manifesta decadenza. Dal rapporto annuale presentato al Parlamento inglese sulla situazione della marina mercantile di quello Stato, rapporto che fu pubblicato di recente, si rileva che nell'anno 1870 sono stati costruiti nei porti del Regno Unito 724 bastimenti con una portata di 362,927 tonnellate, e di cui 348 erano a vela e 370 a vapore. Quelli a vela avevano una portata di 103.927 tonellate e quelli a vapore una portata di tonellate 259,011. Ora, se si considera che un vapore fa in media quattro viaggi intanto che quello a vela ne fa uno, si vede che la marina mercantile dell'Inghilterra si è accresciuta di un elemento di trasporto marittimo a vapore circa otto volte maggiore della flotta a vela costruita pel medesimo scopo e durante lo stesso periodo.

Queste medesime cifre forniscono un particolare interessante. Nel mentre dei vapori costruiti, 258 sono di ferro e gli altri o di ferro e legno o di legno soltanto, i bastimenti a vela sono pressochè tutti stati costruiti in legno; così che la flotta a vapore resisterà ancora lungo tempo dopo che la flotta a vela sarà sparita.

A Liverpool si sono costruiti solamente 47 bastimenti a vela; e sul Tamigi la costruzione dei bastimenti a vela è del tutto cessata fino dall'anno 1867.

(*Progresso*)

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile contiene:

1. R. decreto 10 marzo, che autorizza la Società intitolata: *Tintoria ed apparecchiatura comense*, sedente in Como.

2. R. decreto 10 marzo, che approva ed introduce alcune modificazioni nello statuto della Banca popolare di Milano.

3. Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e nel corpo del Genio navale.

5. Ricompense al valore di marina.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Dal Vaticano si è inviata nei passati giorni una lettera confidenziale, che fu spedita ai Vescovi sulla fine dell'anno scorso. La lettera li avverte a disporre le cose in modo, che se debbono lasciare la diocesi, rimanga questa affidata in mani sicure. Tale raccomandazione è interpretata nel senso che da un momento all'altro i Vescovi possano essere chiamati a continuare le sessioni del Concilio vaticano. Niuno finora giunge a trapelare se il Concilio continuerà in Roma od altrove.

È più oltre:

È ormai certo che nessuna modificazione ministeriale avrà luogo almeno per ora.

I centri che sostengono il Ministero avrebbero dichiarato apertamente che se si facesse una modificazione che avvicinasse il Ministero a destra, essi non sarebbero disposti ad appoggiarla.

Malgrado ciò, i giornali di sinistra, contro sè stessi, seguono ad osteggiare una modificazione che non sarà fatta appunto per non provocare una crisi inopportuna.

— Il *Fanfulla* ha il seguente dispaccio da Parigi:

Il *Memorial diplomatique* annunzia, le Potenze ritenere ormai come conchiuso un trattato eventuale tra la Prussia e l'Italia. I direttori delle ferrovie tedesche si sono riuniti a Monaco dietro invito di Bismarck, per istabilire dei treni internazionali tra Berlino e Roma.

— Scrivono da Roma che ivi è veramente straordinario il concorso dei forastieri. Nella scorsa settimana più di **quattromila** nuovi arrivati sono dovuti andare a Napoli, mancando assolutamente i mezzi per alloggiarli in Roma. Gli alberghi sono tutti pieni ed hanno già assunti impegni moltissimi perchè i forastieri che non trovano alloggio alla capitale si recano a Napoli con il proposito di ritornarvi. Questo straordinario concorso di forestieri dà molta rabbia ai rugiadosi che predicevano sarebbe stata Roma un deserto, e fa loro molto più dispetto vedere che gl'illustri visitatori stranieri partono dalla capitale d'Italia meravigliati dell'ordine e della tranquillità che vi regnano. (*Gazz. d'Emilia*)

TELEGRAMMI

—

Firenze 1. Il monumento a Fanti fu inaugurato alla presenza di Cialdini, di Ricotti e di una commissione del Senato e della Camera. Montemar vi assistette per rendere omaggio a Fanti, che combattè per la causa della Monarchia liberale in Spagna. Intervennero molti generali di divisione, e rappresentanti di corpi di esercito. *Cialdini* narrò la vita di Fanti. *Digny* parlò a nome del Senato; *Mordini* a nome della Camera; *Peruzzi* a nome di *Firenze*, superba di conservare il monumento del gran soldato. Folla grandissima. Dopo firmato da tutti l'atto verbale dell'inaugurazione del monumento, la Commissione ed i rappresentanti assistettero alla sfilata delle truppe.

Versailles 1. Thiers abbandona il progetto di trasferire il Governo a Parigi. È probabile che andrà a passare alcune sere a Parigi, ove terrà ricevimento.

Madrid 31. Un treno postale nell'Andalusia, che si recava a Madrid, venne fermato la notte scorsa da malfattori che avevano levato le rotaie. Nella lotta impegnatasi, tre viaggiatori rimasero feriti. I ladri s'impadronirono dei denari della Compagnia e dei particolari. A Madrid e nelle Provincie regna un gran movimento elettorale.

Parigi, 2. Thiers disse ieri nella Commissione permanente, che il ministro degli affari d'Italia protestò spontaneamente delle buone intenzioni dell'Italia verso la Francia. Gli armamenti della Russia nel Mar Nero sono conseguenza della denunzia del trattato di Parigi, alla quale la Francia non ha punto partecipato. L'Inghilterra ne soffre più che la Francia; è il risultato della condotta che l'Inghilterra tenne allora. (*F.F. II.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 aprile 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.2	742.4	743.7
Umidità relativa	63	59	72
Stato del Cielo	quasi cop.	ser. cop.	quasi cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	12.5	15.3	12.6

Temperatura (massima 18.6, minima 9.2)

Temperatura minima all'aperto 8.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 1. Francese 55.75; Italiano 70.05; Lombarde 475.—; Obbligazioni 258.75 Romane 125.—; Obblig. 185; Ferrovie Vit. Em. 202.—; Meridionale 210.50; Cambio Italia 6 1/2. Obb. tabacchi 477.—; Azioni tabacchi 713.75; Prestito fran. 88.80; Londra a vista 25.26; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese — — Banca franco-italiana — —.

FIRENZE, 1 aprile

Rendita	74.91 3/4	Azioni tabacchi	752 —
" fine cont.	—	Banca Naz. it. (nominale)	—
Oro	21.42	Azioni ferrov. merid.	473.25
Londra	26.83	Obbligaz. " "	226.—
Parigi	107.—	Buoni	535.—
Prestito nazionale	82.—	Obbligazioni eccl.	85.—
" ex coupon	—	Banca Toscana	1720 —
Obbligazioni tabacchi	517.—		

VENEZIA, 1 aprile

Effetti pubblici ed industriali

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.75	74.85
" " fin corr.	—	—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	81.00	82.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—	—
" Compt. di comm. di L. 1000	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.38	21.40
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia.		
della Banca nazionale	5 — 0/0	
dello Stabilimento mercantile	5 — 0/0	

TRIESTE, 2 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.23	5.24 —
Corone	"	—	—
Da 20 franchi	"	8.79	8.81
Sovrane inglesi	"	11.04	11.06 —
Lire Turche	"	—	—
Talleri imperiali M. T.	"	—	—
Argento per cento	"	109.—	109.25
Colonati di Spagna	"	—	—
Talleri 120 grana	"	—	—
Da 5 franchi d'argento	"	—	—

VIENNA, dal 30 marzo al 2 aprile.

Metalliche 5 per cento	fio.	64.75	64.75
Prestito Nazionale	"	70.70	70.50
" 1860	"	103 —	102.20
Azioni della Banca Nazionale	"	839 —	842.—
" del credito a fior. 200 austr.	"	345.50	343.50
Londra per 10 lire sterline	"	110.15	110.10
Argento	"	108.50	108.—
Zecchini imperiali	"	5.25 —	5.26 1/2
Da 20 franchi	"	8.81 —	8.81 1/2

Orario della ferrovia

ARRIVI da Venezia	da Trieste	PARTENZE per Venezia	per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 "	10.54 "	5.30 "	6.— "
2.30 pom.	9.20 pom.	1.44 "	3.— pom
9.04 "		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 436 3

Avviso

Nel giorno 3 gennaio p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile ch'esercitava in questa provincia con residenza in S. Giovanni di Manzano il sig. D.r Luigi Venier del vivente Antonio.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata, mediante deposito presso questa R. Prefettura della Cartella al portatore n. 1453408 di rendita italiana per l. 100; danti il capitale di l. 2000, accettata a valor di borsa pel dovuto importo di l. 1200, per garantire l'esercizio della di lui professione si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragione di reintegrazione per operazioni notarili contro il defunto, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto giugno p. v, a questa R. Camera Notarile i propri titoli pella reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore dei rappresentanti del decesso il certificato di libertà, perchè conseguir possano la restituzione del deposito sopra indicato.

Dalla R. Camera di disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 26 marzo 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 439—I.

MUNICIPIO DI FONTANAFREDDA
Avviso di Concorso

Vacante per rinunzia col 1.° maggio p. v. il posto di Segretario di questo Ufficio, se ne apre il concorso a tutto il giorno 20 aprile.

Gli aspiranti dovranno documentare la loro Istanza come segue:

a) Certificato di nascita;
b) Certificato di moralità;
c) Certificato di sana fisica costituzione:
d) Attestati degli studi percorsi:
e) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

L'annuo stipendio è di it.L. 1080.00.

La nomina è di compentenza del Consiglio Comunale, ed all'eletto corre obbligo di tenere la sua residenza nella frazione dove trovasi l'Ufficio Comunale.

Fontanafredda li 26 marzo 1872.

Il Sindaco f. f.
Nadin Felice.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso 2

Il sottoscritto Procuratore del signor Giuseppe Fadelli nel giudizio di subastazione contro la signora Atenaide Francesconi-Vatta interdetta rappresentata dal sig. Natale Dedini, rende noto che non essendo stata fatta alcuna offerta all'incanto, tenutosi alla pubblica udienza del 23 marzo 1872, dei beni designati nel bando 5 febbraio p. p.; il Tribunale Civile e Correzionale di Udine con ordinanza dello stesso giorno ha ordinato che l'incanto si rinnovi all'udienza del giorno 8 aprile 1872 ore 11 ant. ribassato il prezzo di stima di altri tre decimi, e quindi al prezzo di italiane lire 22037.05.

Udine, 30 marzo 1872.

Pietro Linussa

Avviso

Con ricorso 3 aprile 1872 all'ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine Luigi fu Nicolò Ellero di Basagliapenta a mezzo dell'avv. D.r Giuseppe Malisani suo Procuratore chiese in confronto delli signori D.r Antonio e Francesca Bigozzi conjugi Schizzi di Sacile ora dimoranti in Venezia in Parocchia di S. Cassiano Calle del Campanile, la nomina di un pubblico perito per effettuare la stima dei fondi siti in S. Giovanni di Manzano e qui sotto trascritti, colpiti a pegno il 12 giugno 1871 sotto il n. 1992 e ciò in ordine al decreto del cessato R. Tribunale Provinciale 9 giugno stesso n. 4471.

Ciò si porta a pubblica notizia per gli effetti dell'art. 664 del Codice di Procedura Civile.

Descrizione dei beni da stimarsi in Comune censuario di S. Giovanni di Manzano ai

N.			di pert.	r. l.
N.	82	Prato	3.23	2.34
»	635	Arat. arb. vit.	» 6.44	» 14.38
»	1231	Simile	» 3.04	» 9.33
»	1317	Simile	» 1.63	» 5.—
»	1405	Simile	» 3.18	» 9.76
»	1406	Simile	» 9.24	» 28.37
»	1460	Aratorio	» 5.60	» 6.78
»	1514	Prato	» 4.16	» 5.66
»	1515	Prato	» 0.60	» 0.43
»	1539	Aratorio	» 20.20	» 16.14
»	1541	Simile	» 42.25	» 30.42
»	1544	Prato	» 10.85	» 7.81
»	1545	Prato	» 7.63	» 5.49
»	775	Arat. arb. vit.	» 10.14	» 21.70
»	827	Simile	» 31.10	» 66.55
»	1002	Orto	» 0.49	» 1.62
»	1275	Casa colonica	» 1.04	» 20.16
»	1276	Orto	» 1.08	» 3.56
»	1284	Casa colonica	» 0.78	» 15.84
»	1315	Aratorio	» 4.28	» 11.06
»	1342	Arat. arb. vit.	» 9.37	» 37.93
»	1345	Aratorio	» 4.26	» 4.07
»	1388	Arat. arb. vit.	» 31.68	» 35.76
»	1756	Pascolo	» 1.50	» 0.41

Malisani Gius. Avv.

1

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
Bando

per vendita giudiziale di immobili col ribasso di un decimo.

Il Cancelliere del Regio Tribunale Civile di Udine.

Vista l'istanza di prenotazione sopra stabili prodotta nel 14 febbraio 1863 alla cessata Pretura Urbana n. 3492 da Antonio Merluzzi residente e domiciliato in Udine creditore espropriante rappresentato dal procuratore sig. Giuseppe Forni residente pure in Udine al confronto di Piazza Gabriele residente in Mereto di Tomba debitore regolarmente-notificato il 16 detto mese ed inscritto alla Regia Conservazione delle Ipoteche in Udine il 14 detto n. 477.

Vista la nota di conferma della predetta prenotazione iscritta al succennato Ufficio il 22 marzo 1864 al N. 1170.

Visto l'istanza 22 dicembre 1866 n. 29380 prodotta alla stessa Pretura dal detto Merluzzi in confronto di Lucia fu Pietro della Bianca residente in Mereto di Tomba subentrata qual terza posseditrice al suddetto Gabriele Piazza debitrice espropriata-Contumace per annotamento nei registri ipotecari della petizione 3 ottobre 1866 n. 24124 per rilascio dei beni di che trattasi ond'essere venduti all'asta per ottenere il pagamento del proprio credito, annotata detta istanza nel summentovato Ufficio Ipotecario il 27 decembre 1866 in margine della prenotazione 14 febbraio 1863 sopraindicata al n. 477.

Visto la sentenza 6 giugno 1869 n. 11754 e la decisione appellatoria 15 dicembre 1869 n. 18864 che confermò in ogni parte l'anzidetta sentenza che ordina il rilascio dei beni per la vendita all'asta.

Visto il verbale di stima 20 maggio 1870 che fissò il valore dei beni in lire italiane 910:00.

Vista l'istanza 2 febbraio 1871 n 2324 pel triplice esperimento d'asta dei beni medesimi.

Visto il *Giornale di Udine* dei 31 marzo 1 e 3 aprile 1871 n. 77-78 e 79.

Visto il decreto 3 agosto 1871 n. 16,546 della suddetta Pretura Urbana che accordò il quarto esperimento d'asta, trascritto a questo ufficio ipoteche il 29 novembre 1871 al n. 1368.

Visto il certificato del 25 marzo corrente comprovante l'ammontare del tributo diretto verso lo Stato dei beni da espropriarsi.

Vista la sentenza del Tribunale Civile di Udine in data 20 dicembre 1871, pubblicata nel 30 detto mese notificata alla esecutata Lucia della Bianca maritata Piazza nel 22 gennaio 1872, ed annotata in margine alla trascrizione del precennato Decreto 3 agosto 1871 n. 16546 nel dì dodici febbraio 1872 n. 575 Reg. Generale, colla quale sentenza è stata autorizzata la vendita al pubblico incanto del seguente stabile.

Vista l'ordinanza del sig Presidente di questo Tribunale emessa nel 12 cadente marzo colla quale è stata destinata per lo incanto l'udienza pubblica dell'undici maggio prossimo venturo alle ore undici antimeridiane Sezione Prima.

In esecuzione quindi degli atti premessi

Fa noto al pubblico

I Che all'udienza pubblica che terrà il Tribunale Civile di Udine Sezione Prima nel preindicato giorno ed ora si apre lo incanto del seguente stabile. — Casa di abitazione con stalla e cortile ed orto nel comune censuario di Mereto di Tomba ai mappali numeri 1551 e 1554 stimata italiane lire novecento dieci — sul quale il tributo diretto verso lo Stato ammonta a lire due e centesimi due.

II. Che lo incanto sarà fatto alle seguenti condizioni:

1. La vendita seguirà in un sol lotto al migliore offerente sul prezzo non minore di un decimo di quello di stima, e cioè non inferiore ad italiane lire ottocento dicianove.

2. Ogni offerente dovrà previamente depositare nella Cancelleria del Tribunale il decimo del valore di stima in valuta legale, oltre all'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, che gli verrà restituito se non rimanga deliberatario.

3. Il deliberatario dovrà entro giorni quindici dalla delibera depositare presso la locale Tesoreria il prezzo meno il decimo, già depositato in Cancelleria, sotto comminatoria del reincanto a tutto suo rischio e a tutte sue spese.

4. L'esecutante ed i creditori iscritti vengono dispensati dal previo deposito del decimo se offerenti, e del prezzo di delibera se deliberatari, fino alla concorrenza del loro credito capitale iscritto, e saranno tenuti solo al deposito dell'eccedenza del prezzo, salvi gli effetti della futura graduazione; e la proporzionale compensazione degli interessi, dal giorno in cui ne otterranno il possesso.

5. Lo stabile viene venduto nello stato in cui trovasi e senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

III. Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire cento per le spese dell'incanto, della sentenza di vendita e relativa trascrizione.

Annunzia pure.

IV. Che colla succitata sentenza è stato ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando; e

V. Che per le relative operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Giovanni Cosattini.

Udine il ventiotto marzo 1872.

Il Cancelliere
D.r Malagutti

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.